

## Lettera a Gianmauro

di Giulio Antonacci

Il direttore De Bortoli usa il nuovo Corriere per attaccare Renzi

Caro Gianmauro, storie da raccontarti e su cui riflettere ce ne sarebbero tante, d'ogni tipo e di ogni latitudine, da quelle brutte (tantissime) come la decapitazione di un turista francese da parte dell'Isis (e siamo a quota cinque) che ha conquistato buona parte dell'Iraq dove impone la dittatura di un islam ultra integralista; a quelle coraggiose, e mi riferisco in questo caso al coraggio di papa Francesco di costringere allo stato laicale e arrestare un vescovo polacco per pedofilia; a quelle strane-qualcuna di queste fa anche sorridere-come l'arrivo di una cartella di Equitalia di 426 mila euro a un pizzaiolo di Roncade, nel trevigiano; o la vincita di 500 mila euro che non trova vincitore ad Altavilla Vicentina, tanto che la Sisal sta pubblicando una specie di AAA vincitore cercasi; o la pazzia di una studentessa americana che ricopre la sua Mercedes con 26 mila brillanti. A livello mediatico ecco, caro amico mio, l'arrivo in edicola del nuovo Corriere della Sera, un po' più stretto e più piccolo, ma più immediato, veloce, con approfondimenti e dibattiti che non t'aspetti. Un bel giornale, non c'è che dire. Ma ciò che mi ha colpito di più è stato l'editoriale del direttore Ferruccio De Bortoli. Un colpo basso al presidente del consiglio, il rottamatore e grande affabulatore Matteo Renzi. De Bortoli elenca tutti i suoi difetti e errori: "non può pensare di far tutto da solo", "la sua squadra di governo è in qualche caso di una debolezza disarmante", "il ruolo dell'ottimo Padoan è svilito dai troppi consulenti di Palazzo Chigi", "un profuvio di tweet non annulla la fatica di scrivere un buon decreto", "il marketing della politica se è sostanza è utile, se è solo cosmesi è dannoso" e "in Europa, meno inclini di noi a scambiare la simpatia e la parlantina per strumenti di governo, se ne sono già accorti". Per finire con una terribile bordata contro il "patto del Nazareno che finirà per eleggere anche il nuovo presidente della Repubblica, forse a inizio 2015. Sarebbe opportuno conoscerne tutti i reali contenuti. Liberandolo da vari sospetti (riguarda anche la Rai?) e, non ultimo, dallo stantio odore di massoneria".

E così, caro Gianmauro l'ex rottamatore si ritrova contro non solo Barbapapà (il nomignolo gli è stato affibbiato da Giampaolo Pansa) Eugenio Scalfari ma anche il buon Ferruccio De Bortoli. Cosa c'è dietro l'attacco del direttore del Corriere della Sera? L'Italia è fondata sulla dietrologia: ne leggeremo delle belle nelle prossime settimane. Una cosa è certa: Renzi continua a martellare e a dire che vuole e deve cambiare l'Italia. Il coraggio, certo, non gli manca se si è messo contro tutta la vecchia guardia ex comunista ed ex democristiana. Per ora non ci resta che affidarci a lui. E aspettare che dia una risposta concreta alle allusioni del direttore del grande Corriere della Sera. La vita è fatta anche di piccoli gesti quotidiani, di iniziative quasi sempre sopraffatte dalle disgrazie e dalla politica. Mi sono piaciute, leggendo i giornali, due notizie "vicentine". La prima l'ho letta su Il Gazzettino di Bassano e riguarda il gioco d'azzardo di cui tanto abbiamo parlato nei mesi scorsi e lo storico Caffè Italia: niente slot machine o videopoker, ma occasioni di sano intrattenimento e animazioni estemporanee capaci di attirare l'attenzione di bassanesi e turisti. Sono alcuni dei criteri stabiliti dall'amministrazione comunale bassanese nella procedura di assegnazione dello storico caffè.

Chiuso da tempo per consentire i lavori di adeguamento degli impianti interni e di sistemazione dell'edificio attiguo a Porta delle Grazie, il locale (di proprietà della municipalità) è ora pronto per essere dato in gestione. L'assegnazione d'uso avrà durata di sei anni, eventualmente rinnovabili e, per ottenerla, bisognerà garantire di «essere in grado di valorizzarne il particolare contesto». Rifacendosi al pregio storico architettonico del sito, collocato a ridosso delle antiche mura restaurate di recente, l'esecutivo intende infatti premiare quelle attività capaci di mantenere il locale ad un livello consonano al contesto in cui è inserito. Quindi: niente gioco d'azzardo. Finalmente qualcuno prende di petto il problema che tanti danni sta arrecando al portafoglio e alla salute di molte persone. L'altra bella notizia, caro amico mio, la riprendo da Il Giornale di Vicenza e riguarda lo spreco alimentare che si può trasformare in risorsa. A vantaggio dell'ambiente e di chi ha più bisogno. In quest'ottica il Comune di Vicenza partecipa dal 2010 al progetto Rebus, coordinato dalle Acli di Verona per il recupero delle eccedenze alimentari a favore delle famiglie in difficoltà economica. Nella sola primaria Zecchetto, che per prima ha aderito all'iniziativa, durante lo scorso anno scolastico sono stati recuperati 4300 pasti per l'albergo cittadino.

Tuo Giulio

## Il pagellone

Il campionato di serie A al bivio della 4ª giornata tra abbracci proibiti e le difficoltà in casa Milan

# Florenzi, non farlo più! Il viziuetto di Inzaghi e la caduta del Napoli

Juve e Roma in fuga hanno già creato il solco  
Il Vicenza si gode Ragusa e altri nuovi talenti  
Il Sudafrica scopre le quote nere nel rugby

Delle due, l'una: o il ragazzo dal cuore tenero la smette con i colpi di testa, evitando il rischio di buttarla in caciara, proprio come dicono dalle sue parti; oppure l'anziana signora appesantita dagli anni sceglie di restare per sempre nei confini di casa sua, magari a cucinare quell'abbacchio per cui nella cerchia famigliare gode di meritata fama, senza stravolgere la tranquillità domenicale di tanti appassionati di calcio che non vanno in cerca di simili sdolcinate emozioni. Il ragazzo e la signora sono Alessandro Florenzi e nonna Aurora, protagonisti domenica allo stadio Olimpico di Roma di un siparietto che ha fatto il record di commenti e di visualizzazioni sul web. È successo che Alessandro ha messo dentro il 2-0 nella difesa di burro allestita da Zeman e subito s'è messo a correre come un ossesso, sottraendosi all'abbraccio dei compagni per puntare una zona dello stadio in cui sapeva che c'era lei. Un agile salto alle transenne, di corsa sui gradini e poi l'abbraccio alla nonna, che per la prima volta aveva scelto di trascorrere la domenica a godersi la partita. Il seguito sono state le lacrime prolungate, l'applauso della gente, il cartellino giallo – come da regolamento – per l'inflessibile arbitro, il nostro Peruzzo. Bravo davvero il nipotino, che si arrampica all'8 dividendolo con l'amata nonna. Ma qualcosa avremmo da dire al giocatore: e se poi sul campo fosse arrivato il secondo giallo, come si sarebbe comportato il sergente Garcia? Sciocchezze d'accordo, ma il quesito s'impone, sia pure col sorriso. E allora, caro Florenzi, convinci la nonna a starsene tranquilla a casa. Altrimenti rischieremo di sorbirci ancora la stupidità dell'osservatorio sui diritti dei minori che, con tutti gli argomenti ed i problemi di cui avrebbe da occuparsi, ha chiesto d'intervenire per cancellare l'ammonezione al romanista. Una discesa in campo che vale il 3. Di diritto.

È appena arrivato a respirare l'aria delle grandi panchine, evitando le gavette ed azzeccandole scorciatoie giuste, e subito Pippo Inzaghi (foto) ha capito che non sono tutte rose e viole. Celebrato come il nuovo messia dopo due partite, s'è poi imbattuto nella legge della Juve, scegliendo la via della prudenza il che non gli ha impe-



dito d'incassare la giusta sconfitta, ancorché di misura, ed anche i rimbrotti di patron Silvio. E poi ha toppato anche ad Empoli, rischiando un crollo clamoroso prima di riemergere ma solo fino al pareggio. Due passi falsi che il nostro ha commentato in maniera discutibile, tra qualche dribbling di troppo. Eccolo così, dopo la Juve, lamentarsi per la mancata concessione di un rigore "che avrebbe potuto dare tutto un altro corso alla partita", dimenticando che tutti i moviolisti sono stati d'accordo nel sostenere che quel rigore non c'era. A Empoli, di fronte alle colossale falle difensive, ha replicato godendosi il miglior attacco del torneo, dimenticandosi che con la media di 2 gol subito a partita di strada non se ne fa tanta. Forse servirebbe qualche difensore di qualità in più, ma evidentemente il grande capo la pensa diversamente. E lui si adegua. Aspettando miglioramento, non resta che il 5.

Il campionato di serie A è appena alla quarta eppure si è già creato un vistoso solco tra le prime due della classe ed il resto del gruppo, visto che Juve e Roma hanno già 4 punti sui primi inseguitori. Nel turno infrasettimanale il compito più arduo spettava ai giallorossi, non a caso vittoriosi sul filo di lana con una magia di Pjanic (foto) su punizione, mentre i campioni d'Italia hanno maramaldeggiato come da pronostico sul Cesena. Altri spunti: le due genovesi sono in ottima forma e domenica si annuncia un gran derby, sperando che Ferrero e Preziosi, i due presidenti, tengano a freno per l'occasione i loro bollenti spiriti. Il Verona si gode il momento d'oro di Artur Ionita, giocatore multietnico (è moldavo, ma alcuni servizi televisivi l'hanno proposto come romeno...) a segno anche contro il Genoa, il Cagliari affonda anche contro il Torino e Zeman dovrà cominciare ad avanzare qualche dubbio sulla sua filosofia di gioco, l'Inter ringrazia Osvaldo ed anche qualche aiutino arbitrale, la Fiorentina maledice infortuni eccellenti e sfortuna (due pali), il Sassuolo si gode la ritrovata solidità difensiva dopo la sbornia di San Siro mentre il Napoli e Benitez continuano a stentare e non è certo bello che il pubblico mostri disaffezione e prenda le distanze da De Laurentiis. E intanto il buon Iachini si guadagna qualche altro giorno di sopportazione da parte del fumantino Zampanini. Detto che tra 10 giorni c'è già Juve-Roma, il 7 al contesto è più che giustificato.



Si chiama Ragusa, è nato a Catania, segna a Vicenza. Curioso il destino anche... geografico quello dell'attaccante, 24 anni, da pochi giorni soltanto alla corte di Giovanni Lopez e già idolo della tifoseria biancorossa. L'ha conquistata a suon di gol, che sono già 3 in due partite intere più uno spezzone. Doppietta a Perugia per un 2-2 carico di qualità, poi il colpo di testa vincente l'altra sera per stendere il Bari. "Un'emozione incredibile – ha commentato il giocatore – in uno stadio che mi ha trasmesso una carica infinita". Ragusa arriva dal Genoa dopo una carriera trascorsa tra Salerno, Reggio Calabria e Pescara con buone percentuali realizzative. Viene ritenuto un lusso per la categoria e non a caso Cristallini ha faticato non poco per convincere i dirigenti rossoblù a lasciarglielo. Buon per il Vicenza, che comunque non è solo Ragusa, visto che col mercato sono arrivati altri talenti importanti capaci di far sognare. Per carità, la prudenza è d'obbligo, ma l'impressione è che questo Vicenza possa regalarsi (e regalare) buone soddisfazioni. C'era il timore, dopo le vicende per certi versi rocambolesche del ripescaggio, che la squadra potesse smarrirsi in avvio nelle zone melmose della classifica, con affanni che si sarebbero fatalmente ripercorsi sul resto della stagione. E invece Perugia e Bari hanno detto che i biancorossi sono vivi, certificati in televisione anche dal super esperto Vincenzo D'Amico. E allora avanti, col 7 che matura obbligato.

Chi è la (vicentina) più bella del reame (di LegaPro)? Bassano e Real Vicenza stanno lì, con la

